

1.4 - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

Globalmente considerati ammontano a £. 615 miliardi e risultano in aumento di £. 77,4 miliardi (+14,4%) rispetto all'esercizio 1994.

In particolare, i **redditi** derivanti dalla **gestione immobiliare**, risultano nell'ordine di **£. 167,4 miliardi**, con un incremento di £. 10,9 miliardi rispetto al precedente esercizio, da ascrivere soprattutto agli effetti dei rinnovi dei contratti di locazione, secondo la disciplina della legge 359/92 "patti in deroga".

Onde fornire maggiori ragguagli per la valutazione del rendimento degli immobili va segnalato che il dato contabile afferisce al **reddito lordo**, dal quale vanno poi detratti gli oneri diretti e indiretti di gestione (spese di conduzione, manutenzione ordinaria, costi del personale, imposte, ecc.) che ammontano a £. 98,3 miliardi. Pertanto il reddito netto viene ad essere di £. 69 miliardi. In rapporto al valore medio di bilancio di £. 2.181 miliardi del patrimonio immobiliare (£. 2.218 mld al 31.12.95 e £. 2.143 mld al 31.12.94) ma, soprattutto, in considerazione del valore catastale medio dello stesso (determinato secondo i nuovi estimi) di £. 3.840 miliardi (£. 3.893 mld al 31.12.95 e £. 3.786 mld al 31.12.94) il **rendimento netto** ($69/2.181 = 3,17\%$; $69/3.840 = 1,79\%$) non sembra corrispondere a livelli di adeguatezza (**riferiti ai valori di mercato**), stante anche l'incidenza dei fattori positivi derivanti dalla applicazione della recente disciplina delle locazioni (articolo 11, comma 2 legge 359/1992: patti in deroga alla legge 392/78).

Per quanto attiene alle morosità non si può non tenere conto degli esiti gestionali messi in evidenza dagli indicatori specifici sull'andamento dei residui attivi.

Alla fine dell'esercizio, infatti, i crediti derivanti dai contratti di locazione ammontano a £. 115,9 miliardi e risultano accresciuti rispetto al precedente esercizio (+ £. 10,8 miliardi).

Relativamente ai proventi mobiliari si segnala che il portafoglio titoli, con una consistenza media nel 1995 di £. 2.928 miliardi a valore di bilancio (£. 2.778 mld al 31.12.95 e £. 3.078 mld al 31.12.94), ha prodotto un reddito lordo complessivo di £. 328 miliardi.

1.5 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE SPESE CORRENTI

Trattasi di entrate aventi carattere di reintegro dei costi e in tale ambito si segnalano gli introiti per azioni di rivalsa e recupero di spese legali che risultano in bilancio per £. 184,4 miliardi, con un incremento di circa 10 miliardi rispetto al precedente esercizio, quale effetto di programmi specifici finalizzati al recupero in tale segmento di attività.

Il recupero di spese della gestione immobiliare ammonta a £. 36,4 miliardi e si stabilizza sui valori dell'esercizio precedente. Permangono in bilancio a tale titolo crediti ancora cospicui (£. 15,5 miliardi) comprensivi anche delle pendenze relative al periodo 1982-1991 degli inquilini della Gestione immobili di Roma. Di tale situazione l'Ente ha dato comunicazione alla Procura Regionale della Corte dei Conti, degli accertamenti in corso, avviando nel contempo i procedimenti necessari per il recupero dei crediti nei confronti degli affittuari morosi.

1.6 - ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Le brevi notazioni in più occasioni formulate sulle caratteristiche formali e sostanziali di tali entrate portano a precisare che esse risultano principalmente costituite dai proventi delle **"sanzioni"** applicate nei confronti dei datori di lavoro morosi o inadempienti, nonché dai soprappremi, dagli interessi e dalle oblazioni varie riscosse dall'Ente.

Il dato complessivo di tali proventi nel 1995 si attesta in £. 129,9 miliardi (£. 96,3 miliardi nel 1994).

1.7 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Al movimento delle entrate correnti si aggiungono i flussi derivanti dal realizzo di valori mobiliari, dalla riscossione di crediti ed anticipazioni, nonché dall'alienazione di beni patrimoniali. I primi trovano la maggiore caratterizzazione nel rimborso dei titoli di Stato venuti a scadenza per un ammontare pari a £. 451,5 miliardi.

I secondi si riferiscono alle normali operazioni di rientro dei mutui a medio e lungo termine e dei prestiti a breve quantificati, rispettivamente, in £. 43,3 miliardi e £. 12,2 miliardi.

1.8 - ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel titolo sono rappresentate le entrate per i fondi di previdenza e di quiescenza del personale e del fondo rendite vitalizie a favore dei dipendenti dell'Istituto.

Complessivamente, per tali fondi, risultano preordinate £. 75,5 miliardi.

In ordine al ripianamento dei fondi di previdenza ed alle connesse problematiche riguardanti l'accollo al bilancio dell'Istituto del disavanzo della gestione dei fondi 1980-1991 (accollo contestato a seguito della verifica dei Servizi Ispettivi di Finanza compiuta nel 1992) sono stati sollecitati i Ministeri vigilanti per le definitive soluzioni (delibera Consiglio di Amministrazione n. 903 del 3.7.96).

1.9 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Nel contesto del bilancio tali entrate sono costituite da un'unica categoria che accoglie movimenti contabili riferiti ad aspetti diversificati della gestione effettuata per conto terzi.

Tra le poste più significative vanno evidenziati i contributi acquisiti per conto delle associazioni di categoria (cap. 202) risultanti in £. 95,3 miliardi; le ritenute erariali applicate nei confronti dei dipendenti e dei terzi (cap. 203) quantificate in £. 161,7 miliardi.

Altre entrate di rilievo, per £. 93,7 miliardi, afferiscono ai rimborsi per prestazioni erogate ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato (cap. 210) e per £. 75,3 miliardi costituenti i rimborsi di prestazioni erogate ad assistiti di speciali gestioni a carico dello Stato (cap. 211).

2 - SPESE CORRENTI

Risultano classificate nel Titolo I del bilancio e rappresentano sia gli oneri connessi alle prestazioni istituzionali che quelli di funzionamento (che determinano un centro di costo di particolare importanza per verificare il grado di economicità della gestione tenuto conto della discrezionalità che le caratterizza) nonché i trasferimenti passivi. La loro articolazione per categorie consente, nell'evidenza del prospetto che segue, una più dettagliata valutazione, anche in ordine alle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

(in milioni di lire)							
CATEGORIE		1994	1995	DIFFERENZE			
				in valore assoluto		in %	
1ª	Spese per gli Organi dell'Ente	L. 752	1.657	+	905	+	120,30
2ª	Oneri per il personale in attività di servizio	» 712.823	726.610	+	13.787	+	1,93
3ª	Oneri per il personale in quiescenza	» 105.902	136.947	+	31.045	+	29,28
4ª	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	» 542.044	409.510	-	132.534	-	24,45
5ª	Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	» 9.608.445	9.211.549	-	396.896	-	4,13
6ª	Trasferimenti passivi	» 724.710	715.988	-	8.722	-	1,20
7ª	Oneri finanziari	» 125	1.199	+	1.074	+	859,20
8ª	Oneri tributari	» 264.985	231.151	-	33.834	-	12,76
9ª	Poste correttive e compensative di entrate correnti	» 864.251	603.883	-	260.368	-	30,13
10ª	Spese non classificabili in altre voci	» 69.867	58.287	-	11.580	-	15,54
TOTALE SPESE CORRENTI		L. 12.893.904	12.096.781	-	797.123	-	6,18

Premesso che il movimento finanziario delle spese correnti viene a configurarsi a livelli più bassi rispetto al dato della previsione (-3,22%), va evidenziato che la flessione del 6,18% che tali spese hanno subito rispetto al precedente esercizio è ascrivibile, per la gran parte, alla variazione verificatasi nel segmento delle prestazioni istituzionali nonché alla compressione degli oneri per l'acquisto di beni e servizi.

Nell'intento di rendere più agevole e puntuale la valutazione degli esiti gestionali si espongono, qui di seguito, considerazioni dettagliate sulle diverse voci di spesa corrente, con riferimento alle uscite maggiormente significative per incidenza sul bilancio.

2. 1 - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI E PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI

Costituiscono gli oneri di maggior peso sulle finanze dell'Ente giacché assorbono il 77% circa delle entrate contributive. Nell'ambito di tali prestazioni, particolare rilievo, considerata l'alta incidenza della spesa, assumono le rendite di inabilità ed ai superstiti (cap. 370) per le quali l'Ente ha sostenuto un onere nell'ordine di £. 8.184,3 miliardi, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di £. 275,3 miliardi (-3,25%).

Il movimento finanziario è correlato all'andamento delle rendite (sia dirette che ai superstiti) che, come si evince dal prospetto che segue, attraversa una fase regressiva.

GESTIONE	Rendite in vigore al			Differenze 1995/1994	
	31 12 93	31 12 94	31 12 95		
INDUSTRIA (*)	1 058 821	1 033 387	1 010 847	-	22.540
AGRICOLTURA (*)	347.916	328 105	309 886	-	18.219
MEDICI RX	1 445	1 446	1.421	-	25

(*) con esclusione delle gestioni per conto

In ordine alle cause della riduzione una incidenza determinante ha avuto l'attenuazione del fenomeno infortunistico non disgiunta dagli effetti di una conduzione gestionale orientata ad obiettivi specifici di maggiore efficienza delle funzioni valutative e di verifica del danno.

Altra voce di spesa suscettibile di considerazione è quella riferita alla indennità per inabilità temporanea (cap.371) che risulta iscritta in bilancio per £. 841,8 miliardi, con un decremento di £. 101,6 miliardi (-10,76%) rispetto al precedente esercizio; flessione che è da mettere in relazione al minor numero di infortuni denunciati nel corso dell'esercizio. Difatti per la gestione industriale risultano indennizzati n. 540.837 casi, rispetto ai 585.797 casi del 1994 (-7,67%); nel settore agricolo i casi indennizzati sono stati n. 91.968 a fronte di n. 109.751 dell'esercizio precedente (-16,20%).

La regressione del fenomeno infortunistico in agricoltura, che ha consentito una sensibile riduzione dell'onere a carico dell'Istituto per le indennità di temporanea (passate da £. 132,8 miliardi del '94 a £. 105,4 miliardi del '95), è da ascrivere oltre che al calo occupazionale del settore anche agli effetti della legge 243 del 19 luglio 1993 che, superando le incertezze della preesistente disciplina, ha meglio precisato gli ambiti della tutela assicurativa per i lavoratori autonomi.

Altri oneri ricompresi nella categoria afferiscono alla gestione Grandi invalidi del lavoro, che ha comportato impegni per £. 14,4 miliardi, rispetto ai 13,8 miliardi del 1994, in conseguenza dell'aumentato numero di interventi protesici.

L'onere connesso all'utilizzo di medici esterni (cap.376) risulta di £. 67,5 miliardi, con una riduzione di £. 7 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Sebbene di lieve entità, il contenimento della spesa rappresenta una inversione di tendenza che assolve all'esigenza, più volte rappresentata dal Collegio, anche in sede di relazione al precedente consuntivo, di limitare l'apporto di personale medico esterno all'apparato.

2.2 - SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

Trattasi di spese che per l'aspetto economico-finanziario rientrano nella categoria 4^a

del bilancio e riguardano le spese generali di amministrazione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli immobili adibiti a Centri medico-legali ed uffici, nonché gli oneri connessi all'acquisizione di strumenti e servizi per l'informatica.

Nel complesso, gli oneri della categoria risultano iscritti in bilancio per £. 409,5 miliardi, con una economia di 72,6 miliardi rispetto allo stanziamento preventivato ed in diminuzione di £. 132,5 miliardi (-24,4%) rispetto ai valori del bilancio 1994.

L'analisi dei risultati afferenti alle diverse tipologie delle spese ricomprese nella categoria consentono di segnalare che, relativamente alle spese generali per il funzionamento degli uffici (postali, telegrafiche, telefoniche, cancelleria, stampati, noleggio macchinari, acquisto libri, manutenzione ordinaria, ecc.) il movimento finanziario si è attestato a livelli più bassi dell'esercizio precedente, quale risultato anche della gestione budgettaria che nel corso dell'anno l'Ente ha consolidato con l'obiettivo di garantire il controllo della gestione e la conseguente razionalizzazione dei costi di funzionamento.

Relativamente alle spese per l'informatica (cap. 347) il dato consuntivo 1995 si attesta nell'ordine di £. 229,7 miliardi, rispetto ai 361,7 miliardi dell'esercizio precedente (-36%). Per tale titolo di spesa - che nell'aspetto funzionale può essere assimilato alla categoria degli investimenti - il Collegio in diverse occasioni e nelle relazioni ai precedenti conti consuntivi ha avuto modo di richiamare l'Amministrazione sulla primaria esigenza di valutazione del grado di efficienza del sistema in connessione al **rapporto costi/benefici**; i dati del bilancio sembrano confermare le suddette indicazioni, verso la definitiva razionalizzazione dello stesso sistema.

Infatti lo stanziamento del capitolo, preventivato in £. 310 miliardi per la competenza e la cassa, ha subito variazioni in diminuzione (prov. n. 3, delibera CIV n. 13 del 2.10.95 e prov. n. 4, delibera CIV n. 23 del 22.11.95) per complessive £. 33 miliardi (competenza e cassa) fissando infine l'assestamento sul valore di £. 277 miliardi.

La riduzione delle disponibilità è stata determinata da minori costi dei contratti pluriennali a "trascinamento" e per economie conseguite in sede di rinegoziazione di contratti da rinnovare.

Ulteriori ridimensionamenti, per importi inferiori, sono da correlare all'avvio del progetto di Nuova Architettura del Sistema Informativo che ha comportato il differimento nella realizzazione di nuove applicazioni e progetti.

Le spese per l'informatica sostenute nell'esercizio 1995 risultano pertanto utilizzate in massima parte per far fronte ad adempimenti necessari a garantire la continuità ed il livello del servizio, in una fase che assume carattere transitorio, in attesa dell'attuazione del nuovo modello di architettura.

Si deve constatare che nel corso del 1995 l'Istituto, con l'apporto del Comitato tecnico per il sistema informativo, ha proseguito nel processo di monitoraggio globale del sistema stesso, adottando iniziative improntate alla ricerca dell'efficienza gestionale ed alla valutazione dell'effettiva rispondenza delle realizzazioni progettuali agli obiettivi programmati.

Sono significativi in proposito il riesame di progetti di notevole rilevanza, lo svolgimento di attività preparatorie per la definizione della Nuova Architettura del Sistema Informativo, la costituzione della Direzione sperimentale per l'informatica, l'approntamento degli strumenti ordinari previsti a regime dalla vigente normativa per l'acquisizione di beni e servizi informatici.

In materia il Collegio è intervenuto ripetutamente in ogni occasione richiamando l'esigenza di:

- riconsiderare la validità delle forniture connesse con i diversi progetti in atto perché fossero produttive dei risultati ai medesimi assegnati ed allineate con le esigenze operative;
- garantire, in vista della realizzazione della Nuova Architettura del Sistema Informativo, l'integrabilità delle apparecchiature in via di acquisizione con il Sistema stesso;
- dar corso senza indugio all'avvio delle procedure per le indizioni delle gare per l'acquisizione di beni e servizi.

2.3 - ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Sono esposti in bilancio nell'ambito della categoria 2^a e riguardano, in particolare, gli emolumenti, oneri previdenziali, compensi per lavoro straordinario ed altre competenze per il personale addetto ai servizi amministrativi, sociali e medico-legali dell'Ente. Per i suddetti titoli, la spesa di competenza si attesta nell'ordine di £. 726,6 miliardi, ampiamente ricompresi nell'importo preventivato di £. 775,6 miliardi.

Nel rapporto con l'esercizio precedente l'entità della spesa per il personale risulta in lieve crescita (+ 14 miliardi) in relazione, soprattutto, agli effetti dei rinnovi contrattuali di categoria, mentre l'organico non ha subito apprezzabili variazioni giacché al 31.12.95 i dipendenti risultavano 10.881 (10.909 al 31.12.94).

In ordine alla spesa del personale il Collegio rappresenta che si è provveduto alla verifica degli atti relativi al conto annuale per il 1995, previsto dall'art. 65 del Decreto Legislativo n. 29 del 3.2.1993, predisposti dall'Amministrazione in conformità alle istruzioni impartite con circolare del Ministero del Tesoro n. 13 del 6.2.1996.

2.4 - TRASFERIMENTI PASSIVI

Sono costituiti dalle contribuzioni obbligatorie erogate per legge in favore dello Stato e di altri Enti pubblici nonché dagli oneri per interventi di carattere assistenziale a favore del personale dell'INAIL sostenuti in applicazione dell'art. 32 del D.P.R. 411/76 e successive modificazioni.

I suddetti trasferimenti hanno inciso nel bilancio dell'Ente per complessive £. 715,9 miliardi con una diminuzione di £. 8,8 miliardi rispetto al precedente esercizio.

In dettaglio le partite contabili di maggior rilievo in termini di spesa afferiscono alle devoluzioni al Fondo sanitario nazionale (£. 192,8 miliardi), al contributo ex-ENAOI (£. 218,8 miliardi) ed ex ENPI (£. 257,3 miliardi).

La particolare connotazione che assumono tali oneri, da considerarsi impropri rispetto alla gestione assicurativa dell'Ente, perché più riferibili all'ambito della solidarietà generale, nonché il peso che gli stessi hanno sul bilancio induce il Collegio a ribadire l'opportunità di una riconsiderazione, a livello legislativo, di detti oneri.

2.5 - ONERI TRIBUTARI

Iscritti in bilancio per £. 231,1 miliardi risultano in diminuzione (- £. 34 miliardi) rispetto all'esercizio precedente. Per la gran parte (£. 214,6 miliardi) afferiscono al carico delle imposte dirette per i redditi conseguiti nel 1994 ascrivibili alle categorie fiscali dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale, di impresa - per l'attività commerciale connessa al Centro di Vigorso di Budrio - assoggettati ad IRPEG e ad ILOR secondo le rispettive aliquote del 36 e del 16,20 per cento nonché al tributo straordinario per alluvionati istituito con D.L. 19 dicembre 1994, n. 691, art. 11, convertito nella legge n. 35/1995, con l'aliquota dell'1%.

2.6 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Costituiscono una categoria di spese da considerarsi rettificative dei proventi, quali il rimborso ai datori di lavoro dei premi di assicurazione, gli oneri per la gestione e la manutenzione ordinaria degli immobili da reddito.

Relativamente alle restituzioni dei premi (cap.420) risulta in carico al bilancio per £. 543,8 miliardi con una considerevole flessione rispetto all'esercizio 1994 (- £. 252,2 miliardi).

L'onere dell'esercizio 1995, in linea con le previsioni definitive, è correlato all'andamento delle regolazioni passive direttamente compensate dai datori di lavoro in sede di autoliquidazione 1995.

Per quanto concerne gli oneri per la gestione e manutenzione **ordinaria** degli immobili da reddito risultanti nell'ordine di £. 54,5 miliardi rispetto ai 55,4 miliardi dell'esercizio

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

precedente, il Collegio ritiene che le apprezzabili iniziative intese al contenimento dei costi di gestione debbano conciliarsi con le primarie esigenze di conservazione e tutela del patrimonio immobiliare.

3 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si articolano in diverse categorie ed i relativi stanziamenti, per la gran parte, sono iscritti in bilancio secondo la programmazione annuale e il piano di impiego delle risorse disponibili di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modifiche ed integrazioni.

Le disponibilità impegnate riferite all'intero titolo II ammontano, complessivamente, a £. 1.105,2 miliardi, come risulta dal prospetto che segue, in cui le singole poste sono comparate con le corrispondenti previsioni dell'esercizio; nel medesimo prospetto è altresì indicata la percentuale di realizzazione degli impegni programmati:

CATEGORIE	PREVISIONE	CONSUNTIVO	DIFFERENZE	% di realizzazione
11* Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari L.	911 500 000.000	661 405.915.825	- 250 094 084.175	72,57
12* Acquisizione di immobilizzazioni tecniche »	47 600 000 000	18.931.136.096	- 28 668.863.904	39,77
13* Partecipazione acquisto di valori mobiliari »	283 280.000.000	283.268.213.000	- 11.787 000	99,99
14* Concessioni di crediti ed anticipazioni »	13.590 000.000	12 486 901.796	- 1.103.098.204	91,88
15* Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio »	165.000.000.000	129.111.491.359	- 35.888 508 641	78,25
TOTALE L.	1 420.970.000.000	1 105.203.658.076	- 315.766 341.924	77,78

Il piano d'impiego dei fondi disponibili, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con delibera n. 380 del 29.12.94, approvato dal Ministero del Lavoro, di concerto con i Ministeri del Tesoro e del Bilancio come da comunicazione del 23 marzo 1995, ha previsto l'utilizzazione di disponibilità pari a £. 708 miliardi, suddivise per il 60% in investimenti immobiliari (£. 424,8 miliardi) e 40% (£. 283,2 miliardi) in investimenti mobiliari.

L'Ente, uniformandosi alle indicazioni espresse dai Ministeri vigilanti, in sede di approvazione dei piani, ha finalizzato le risorse, con impegni sul capitolo 700 "Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati al reddito" nel modo seguente:

- a) £. 212 miliardi per immobili ad uso non abitativo ex lege 217/1992;
- b) £. 168 miliardi per immobili ad uso abitativo.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti immobiliari per fini istituzionali sono state impegnate disponibilità per £. 264,9 miliardi per l'acquisto dello stabile da destinare agli uffici unificati della Direzione generale (£. 246 miliardi) nonché della nuova Sede di Foggia (£. 17 miliardi).

Sempre nell'ambito delle spese in conto capitale risultano iscritti in bilancio impegni per £. 18,9 miliardi per acquisizione di immobilizzazioni tecniche rappresentate, per £. 17,6 miliardi, da strumenti afferenti al sistema informatico (cap.713), £. 1,2 miliardi per mobili e attrezzature tecniche (cap. 710) e £. 99 milioni per acquisto autoveicoli (cap. 711).

Sul versante degli impieghi mobiliari, le somme disponibili sono state finalizzate all'investimento in titoli rappresentati da obbligazioni dello Stato o dallo stesso garantiti. La relativa spesa risulta iscritta in bilancio (cap.722) per £. 283,2 miliardi.

4 - LA GESTIONE DI CASSA

I movimenti finanziari dell'esercizio connessi alle riscossioni (£. 14.254,2 miliardi) ed ai pagamenti (£. 13.494,2 miliardi) hanno determinato un saldo positivo come si evince dal dettaglio che segue:

- Avanzo di cassa all'1.1.95	£. 875.757.220.509
- Riscossioni dell'esercizio	" 14.254.216.022.807
- Pagamenti " "	" 13.494.218.335.458
- Avanzo di cassa al 31.12.95	" 1.635.754.907.858

L'avanzo contabile viene rettificato in £. 1.633.083.017.098 in conseguenza degli ammanchi, finora accertati per £. 2.671.890.760, verificatisi per irregolarità commesse presso la Sede di Matera. I responsabili dell'illecito sono stati denunciati alla Magistratura ordinaria ed alla Procura regionale della Corte dei Conti.

Pertanto, le consistenze alla fine dell'esercizio risultano così distribuite:

- Banche	£. 187.389.481.270
- Cont' correnti postali	" 24.232.127.193
- Tesoreria Centrale dello Stato	" 1.421.461.408.635
	£. 1.633.083.017.098

L'importo evidenziato alla voce "Banche" si riferisce sia a somme versate da Enti assicuratori esteri nell'apposito Conto della Banca Nazionale del Lavoro, dove confluiscono i rimborsi per le rendite erogate dall'INAIL a favore dei beneficiari residenti in Italia, sia a saldi attivi, di lieve entità, dei conti uscita delle Unità periferiche.

Le somme giacenti sui conti correnti postali afferiscono ai versamenti acquisiti sui conti stessi negli ultimi giorni dell'anno.

La giacenza di Tesoreria attiene ai versamenti effettuati dall'Ente in eccedenza al plafond stabilito (£. 500 miliardi), per i quali il Collegio, sulla base degli atti predisposti dalla Direzione Generale, ha riscontrato, nel corso dell'esercizio, la regolarità e conformità alle relative disposizioni di legge.

PARTE SECONDA

IL CONTO ECONOMICO

Il risultato d'esercizio in termini economici, quale confronto tra costi e ricavi, configura un avanzo di £. 556,9 miliardi e rappresenta una inversione di tendenza rispetto all'esercizio 1994 che si era chiuso con un disavanzo di £. 1.413 miliardi.

Oltre gli elementi di natura finanziaria esposti nella 1ª parte del conto economico, che hanno già formato oggetto di valutazione, meritano menzione, per la loro incidenza, alcune poste allocate nella 2ª parte tra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Nelle entrate, appaiono di indubbia preminenza le variazioni patrimoniali straordinarie costituite dalle sopravvenienze attive e dalle insussistenze passive.

Le **sopravvenienze attive** risultano iscritte per £. 14,7 miliardi e sono riferibili:

- per £. 2,7 miliardi al riaccertamento di residui attivi al 31.12.1994;
- per £. 9,1 miliardi alle variazioni patrimoniali straordinarie, effettuate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di amministrazione dell'Ente;
- per £. 2,9 miliardi alle variazioni aumentative quali differenze tra i valori di bilancio e quelli di realizzo per cessione di obbligazioni e cartelle fondiarie.

Relativamente alle **insussistenze passive**, il valore di carico di £. 214,8 miliardi è da

ascrivere:

- per £. 70 miliardi alla variazione della riserva sinistri relativa alle indennità di temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione;
- per £. 112,9 miliardi alle variazioni diminutive dei residui passivi in essere al 31.12.94, come da provvedimento di riaccertamento;
- per £. 31,8 miliardi alla diminuita consistenza dei capitali di copertura delle rendite afferenti alla gestione medici radiologi.

Nell'ambito delle uscite, di significativo rilievo è l'accantonamento per i capitali di copertura delle rendite. La relativa quota annuale riferita alla gestione industria e determinata in £. 89,4 miliardi, nell'ambito del sistema della capitalizzazione, assicura il pagamento dei ratei futuri di rendite **costituite e rimaste da costituire al 31.12.1995**; tale quota è notevolmente inferiore a quella dell'esercizio precedente (£. 995,8 miliardi) e viene giustificata dalla Consulenza Attuariale con il ricalcolo delle riserve "resosi necessario per una maggiore e migliore disponibilità dei dati che ha consentito una più puntuale stima delle passate generazioni infortunistiche".

Il ricalcolo delle riserve - come motivato dalla Consulenza Attuariale - ha determinato al 31.12.95 un accantonamento a riserva di £. 89,4 miliardi; misura questa notevolmente inferiore all'accantonamento di £. 995,8 miliardi registrato al 31.12.94.

Il modesto incremento della riserva 1995, quale posta passiva del conto economico, è stato determinante per il risultato di esercizio che contabilmente si è tradotto nell'avanzo economico di £. 556,9 miliardi; il che ha invertito il trend negativo degli esercizi precedenti ove si pensi che nell'esercizio 1994 con il predetto accantonamento a riserva di £. 995,8 miliardi il risultato era stato, invece, di un disavanzo di £. 1.413,6 miliardi.

Il Collegio, a tal riguardo, rileva che non sussistendo il bilancio tecnico attuariale l'Istituto non è in grado di prevedere l'andamento dei futuri accantonamenti a riserva e quindi di verificare le condizioni di equilibrio tecnico-economico nel tempo.

Si è pertanto dell'avviso che le finalità istituzionali dell'Ente, per quanto attiene alla continuità nella erogazione delle prestazioni connesse al verificarsi degli eventi oggetto della copertura assicurativa, siano supportate anche da un bilancio tecnico attuariale che, analizzi l'evoluzione, da una parte, delle componenti attive (patrimonio netto) e, dall'altra, le componenti passive (riserve matematiche).

Tale bilancio tecnico pluriennale (tre anni) consentirebbe di conoscere in anticipo eventuali stime discontinue che potrebbero generare oscillazioni come quelle riscontrate nel consuntivo 1995, rispetto al consuntivo 1994, costituendo pertanto strumento di verifica tecnica degli equilibri finanziari dell'Ente nel breve e medio periodo. In tal senso si sollecita la redazione in tempi brevi del bilancio tecnico triennale.

La politica di bilancio dell'Istituto potrebbe in tal modo essere ulteriormente supportata dalle puntuali ed obiettive indicazioni del bilancio tecnico con particolare riguardo all'incidenza dell'accantonamento annuale dei capitali di copertura sul risultato di esercizio.

Sull'argomento infine si richiama, a titolo orientativo, anche la nota 7/4PS/30 975 del 30.5.1994 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in ordine alla quale il Collegio dei Sindaci (v. verbale n. 111 del 9.6.1994) ha chiesto all'Ente di conoscere il seguito di tale nota circa le verifiche tecniche sull'evoluzione degli equilibri finanziari.

Le **insussistenze attive** risultano iscritte nel conto economico per complessive £. 418,6 miliardi, somma risultante dalle seguenti componenti:

- £. 353,7 miliardi relativi alle variazioni diminutive dei residui attivi connesse al provvedimento di riaccertamento dei premi assicurativi nonché degli abbandoni dei crediti inesigibili.
- £. 62,1 miliardi per le variazioni alle consistenze patrimoniali in dipendenza del riaccertamento dei residui passivi accesi ai capitoli in conto capitale al 31.12.94;
- £. 2,7 miliardi quale perdita di liquidità a carico del bilancio conseguente alle irregolarità verificatesi presso la Sede di Matera.

Altra posta significativa è rappresentata, dai movimenti economici effettuati per gli ammortamenti e deperimenti per complessive £. 112,4 miliardi nonché per la svalutazione dei crediti per premi (£. 91,4 miliardi), effettuati con le seguenti aliquote che il

Collegio ritiene congrue:

- 1,50% per gli immobili adibiti ad uffici, in locazione ed ambulatori;
- 5,00% per gli immobili adibiti al Centro Protesi e Centro di soggiorno;
- 20,00% per i beni mobili;
- 3,00% per svalutazione crediti.

In ordine al risultato complessivo della gestione va evidenziato che, contabilmente, l'avanzo di £. 556,9 miliardi costituisce la somma algebrica dei risultati differenziali delle tre gestioni assicurative: la gestione industria e medici Rx hanno chiuso con un avanzo economico, rispettivamente, di £. 2.834 miliardi e £. 126,5 miliardi; la gestione agricoltura presenta, invece, un disavanzo di £. 2.403,5 miliardi che segnala la persistenza di un accentuato squilibrio.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono analiticamente esposti nella tabella II del bilancio generale dell'Ente.

Il totale delle **attività** al 31 dicembre 1995 è di £. 16.331.092.072.952; le **passività**, alla stessa data, ammontano a £. 37.325.089.560.736. Il disavanzo patrimoniale, alla fine del 1995, risulta, quindi, di £. 20.993.997.487.784, detratte £. 556.962.999.239, quale avanzo economico dell'esercizio in esame.

Considerati i positivi risultati della gestione industria e della gestione medici radiologi, il fenomeno di carenza finanziaria del settore agricolo - con un disavanzo economico di £. 2.403,5 miliardi - condiziona in misura determinante l'intero stato patrimoniale, atteso che l'entità del deficit patrimoniale dell'Ente è riconducibile, in via esclusiva, ai conti fortemente squilibrati dell'agricoltura che al 31 dicembre 1995 ha un disavanzo consolidato di **£. 26.062,7 miliardi**.

Tra le poste patrimoniali, di cospicua entità si presentano i residui attivi, iscritti per £. 5.975 miliardi, ed afferenti a diverse situazioni di credito:

- per premi e contributi di assicurazione	£.	4.200	mld
- nei confronti dello Stato	"	1.211	"
- verso Enti ed Amministrazioni varie	"	226	"
- diversi	"	338	"

In ordine all'entità complessiva di tali valori si osserva la sostanziale invarianza con i dati dell'esercizio precedente.

In particolare, per i crediti relativi ai premi assicurativi il Collegio rileva che la riduzione di £. 169,1 miliardi rispetto al precedente esercizio è dovuta all'operazione di riaccertamento e non agli effetti dei recuperi.

Tra le passività, un peso considerevole hanno le **riserve matematiche**, la cui consistenza al 31.12.1995 raggiunge la cifra di £. 31.675,3 miliardi, quale sommatoria degli accantonamenti preordinati per fronteggiare gli oneri delle rendite costituite e da costituire; queste ultime di pertinenza dell'esercizio in esame.

L'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite è connesso al sistema finanziario dell'assicurazione nell'industria e della gestione medici radiologi e viene a configurarsi con connotazioni di "capitalizzazione attenuata", in quanto vengono accantonate riserve per le rendite al momento della costituzione mentre i miglioramenti sono coperti a ripartizione.

Altre poste di rilievo tra le passività sono rappresentate dai residui passivi per £. 2.508,9 miliardi, riferiti in massima parte ad impegni per le attività di investimento immobiliare, nonché dai Fondi (Ammortamento, svalutazione crediti e oscillazione titoli) iscritti per £. 2.090,8 miliardi. Figurano nel passivo anche i Fondi del personale la cui consistenza è di £. 588,9 miliardi.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Mette in evidenza l'avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio, le riscossioni ed i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio nonché l'entità dei residui attivi e passivi risultanti alla fine dell'esercizio. Il risultato della somma algebrica di tali elementi conferisce indicazioni in merito alla capacità dell'Ente di poter assolvere ai propri impegni finanziari.

Per il 1995 la situazione amministrativa espone un **avanzo di amministrazione** a fine esercizio di £. 5.099,3 miliardi che risulta più elevato di £. 297 miliardi rispetto al precedente esercizio.

PARTE TERZA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione dell'esercizio 1995 chiude con un avanzo economico di £. 557 miliardi, risultato al quale hanno concorso, con differenti apporti, le tre gestioni assicurative: le gestioni Industria (che comprende sia il settore primario tradizionale che il terziario, il terziario avanzato e l'artigianato) e Medici radiologi hanno dato esito positivo quantificato, rispettivamente, in £. 2.834 miliardi e £. 126 miliardi, la gestione Agricoltura ha chiuso in "rosso" per £. 2.403 miliardi.

Il risultato consolidato dell'esercizio 1995 rappresenta un punto di rottura rispetto al passato giacché, inverte - ed in maniera accentuata - il "trend" di oltre un decennio di bilanci in disavanzo. Tale risultato si presenta disallineato rispetto alle previsioni, che indicavano un disavanzo di £. 378 miliardi. Il confronto con l'esercizio 1994, chiuso con un disavanzo di £. 1.414 miliardi, consente di evidenziare che i fattori di incidenza sullo stesso risultato 1995 afferiscono, in particolare, ai seguenti elementi:

- il maggiore accertamento di entrate per PREMI per £. 496 miliardi;
- la flessione delle spese per PRESTAZIONI ISTITUZIONALI per £. 396 miliardi;
- la riduzione della quota di accantonamento a RISERVE per £. 907 miliardi.

La valutazione dei suddetti fattori di incidenza sull'esercizio in esame induce il Collegio a rappresentare l'esigenza, da fronteggiare con assoluta tempestività, della redazione del bilancio tecnico-attuariale quale strumento obiettivo di verifica degli equilibri finanziari dell'Ente nel breve e medio periodo.

Il Collegio non trascura anche di segnalare che l'avanzo economico prodotto dalla gestione industria - di entità tale da superare il deficit dell'agricoltura - non può non porre problematiche in ordine alle condizioni di equilibrio contributivo con connesse valutazioni sui limiti della solidarietà intercategoriale; ciò in considerazione della persistenza sul bilancio 1995 del notevole disavanzo dell'agricoltura.

Benché in presenza di un calo del fenomeno infortunistico connesso sia agli effetti della legge 19 luglio 1993, n. 243 - che ha razionalizzato l'ambito della tutela - sia alle azioni dell'Ente improntate ad una maggiore attenzione nelle valutazioni medico-legali, il disavanzo dell'esercizio del settore agricolo per il 1995, determinato in £. 2.403,5 miliardi (1994 = £. 2.371,9 miliardi) ha imposto ulteriori interventi finanziari a sostegno da parte della gestione industria che alla fine dell'esercizio vanta un credito complessivo di oltre £. 27.604,5 miliardi.

L'ammontare è comprensivo anche degli interessi conteggiati al 4,5%, che, contabilmente, concorrono alla definizione dei risultati economici, con riflessi di segno opposto sulle situazioni patrimoniali delle due gestioni.

Non si trascura di evidenziare che il deficit della gestione Agricoltura è ascrivibile, per la gran parte, ai lavoratori autonomi (£. 1.943,8 miliardi) mentre l'assicurazione dei lavoratori dipendenti dell'Agricoltura ha generato un disavanzo di £. 459,6 miliardi. Per gli autonomi lo squilibrio è ravvisabile nel rapporto tra contribuzioni e prestazioni (£. 314 miliardi di contributi a fronte di £. 1.285,8 miliardi di prestazioni istituzionali) che è del 24,42%.

Sull'andamento negativo della gestione agricoltura non si possono che richiamare i giudizi espressi e le considerazioni formulate nelle relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi. Considerato che l'attività agricola soffre da molto tempo di una profonda crisi strutturale, con maggiore accentuazione per le imprese diretto-coltivatrici, che si riflette sulle gestioni previdenziali anche per effetto di provvedimenti di sostegno che hanno

introdotto elementi assistenziali nella gestione assicurativa, il Collegio ritiene che la soluzione delle problematiche finanziarie dello specifico settore richieda scelte di fondo finalizzate soprattutto:

- alla compatibilità tra livelli di prestazioni e capacità contributiva;
- alla differenziazione delle rischiosità delle diverse lavorazioni agricole;
- all'apporto della finanza pubblica per compensare il minor gettito non commisurato all'attuale livello di prestazioni.

Relativamente agli altri aspetti della gestione il Collegio non può non raccomandare più incisivi sistemi di valutazione dei costi della gestione immobiliare e speditezza nelle operazioni di reintegro degli oneri che, per legge, fanno carico agli affittuari, portando a compimento i provvedimenti già definiti per gli anni pregressi.

Sempre per il patrimonio immobiliare vanno velocizzate le iniziative per l'impiego dei fondi disponibili, attesa l'entità dei residui in essere.

Sul versante dei residui attivi, il Collegio raccomanda maggiore incisività e speditezza atteso che la diminuzione verificatasi rispetto al precedente esercizio è connessa non tanto ad effettivi recuperi di crediti quanto a variazioni derivanti da operazioni di riaccertamento.

Per quanto riguarda, in particolare, le spese per l'informatica, il Collegio fa rinvio alle considerazioni già espresse in altra parte della presente relazione, invitando l'Amministrazione ad uniformarsi agli orientamenti più volte manifestati e finalizzati alla razionale definizione del nuovo modello del sistema informatico.

Il Collegio assicura di aver svolto i prescritti controlli e riscontri sull'attività amministrativo-contabile dell'Ente.

L'esame degli atti deliberativi e contabili ha comportato anche l'evidenziazione di questioni di volta in volta verbalizzate e comunicate agli Organi dell'Ente, all'Autorità di vigilanza, nonché alla Corte dei Conti.

Con le suesposte considerazioni ed osservazioni è il parere favorevole del Collegio dei Sindaci sul Conto consuntivo per l'esercizio 1995.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Vittorio RAIMONDO - (PRESIDENTE)
Giulio DE GRAZIA - (VICE PRESIDENTE)
Ludovico ANSELMi
Michelangelo BERGAMINI
Giorgio CLEMENTI
Angelo PAGLIARANI
Alberico VERNAGLIA

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

Codice	CAPITOLO		GESTIONE DI					COMPETENZA					
	N	Denominazione	PREVISIONI			SOMME		ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni			
			iniziali	Variazioni		Definitive (4+5+6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in più (10-7)		in meno (7-10)	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1 01 01 1 01 02 1 01 03 1 01 04 													

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA					Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni			
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)		
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
3 216 449 667 068	875 553 948 962	1 991 925 361 525	2 867 479 310 487	—	348 970 356 581	11 300 000 000 000	11 039 234 312 282	—	260 765 687 718	3 048 427 307 538	
1 028 688 297 047	551 135 000 000	477 553 297 047	1 028 688 297 047	—	—	500 000 000 000	551 135 000 000	51 135 000 000	—	1 076 167 269 994	
21 482 697 005	8 659 407 597	15 252 614 451	23 912 022 048	2 429 325 043	—	97 000 000 000	93 091 232 042	—	3 908 767 958	30 032 296 387	
—	—	—	—	—	—	60 000 000 000	46 204 064 122	—	13 795 935 878	—	
4 266 620 661 120	1 435 348 356 559	2 484 731 273 023	3 920 079 629 582	2 429 325 043	348 970 356 581	11 957 000 000 000	11 729 664 608 446	51 135 000 000	278 470 391 554	4 154 626 873 919	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
4 266 620 661 120	1 435 348 356 559	2 484 731 273 023	3 920 079 629 582	2 429 325 043	348 970 356 581	11 957 000 000 000	11 729 664 608 446	51 135 000 000	278 470 391 554	4 154 626 873 919	
477 811 426 054	—	477 811 426 054	477 811 426 054	—	—	281 000 000 000	—	—	281 000 000 000	567 811 426 054	
477 811 426 054	—	477 811 426 054	477 811 426 054	—	—	281 000 000 000	—	—	281 000 000 000	567 811 426 054	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
477 811 426 054	—	477 811 426 054	477 811 426 054	—	—	281 000 000 000	—	—	281 000 000 000	567 811 426 054	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

Codice	CAPITOLO		GESTIONE DI					COMPETENZA			
	N	Denominazione	PREVISIONI			SOMME		ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in più (10-7) in meno (7-10)	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		TITOLO III									
		ALTRE ENTRATE									
		Categoria 7 ^a Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi									
3 07 01	030	Proventi per i servizi di esazione dei contributi associativi o per assistenza contrattuale e per la fornitura di servizi diversi	L 4 500 000 000	—	—	4 500 000 000	2 962 036 252	—	2 962 036 252	—	1 537 963 748
3 07 02	031	Pubblicazioni dell'Istituto	• 200 000 000	—	—	200 000 000	114 142 844	—	114 142 844	—	85 857 156
3 07 03	032	Prestazioni effettuate a terzi nei Centri medico legali	• 172 000 000	—	—	172 000 000	33 578 390	7 086 050	40 664 440	—	131 335 560
3 07 05	034	Soggiorno di invalidi assistiti da altri Enti presso il Centro protesi	• 3 600 000 000	—	—	3 600 000 000	1 581 748 000	1 979 829 900	3 561 577 900	—	38 422 100
3 07 06	035	Forniture di protesi effettuate a terzi nei Centri protesi	• 5 000 000 000	600 000 000	—	5 600 000 000	2 912 282 986	2 918 688 062	5 830 971 048	230 971 048	—
3 07 08	037	Realizzi per cessione di materiali fuori uso	• 100 000 000	—	—	100 000 000	54 131 251	20 072 500	74 203 751	—	25 796 249
		Totale Categoria 7^a L	13 572 000 000	600 000 000	—	14 172 000 000	7 657 919 723	4 925 676 512	12 563 596 235	230 971 048	1 819 374 813
		Categoria 8 ^a Renditi e proventi patrimoniali									
3 08 01	050	Proventi della gestione immobiliare	L 170 000 000 000	—	—	170 000 000 000	133 620 074 405	33 783 021 629	167 403 096 034	—	2 586 903 966
3 08 02	051	Interessi ed altri proventi dei titoli a reddito fisso	• 331 000 000 000	—	—	331 000 000 000	261 705 175 350	60 377 832 396	322 083 007 746	—	8 916 982 254
3 08 03	052	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari ed altre partecipazioni	• 4 500 000 000	—	—	4 500 000 000	4 263 371 520	—	4 263 371 520	—	236 628 480
3 08 04	053	Interessi ed altri proventi dei mutui	• 83 000 000 000	—	—	83 000 000 000	68 148 828 386	11 078 450 000	79 227 278 386	—	3 772 721 614
3 08 05	054	Interessi ed altri proventi delle annualità di Stato	• 1 210 000 000	—	—	1 210 000 000	1 194 263 455	17 817 183	1 212 080 638	2 080 638	—
3 08 06	055	Interessi dei depositi in conto corrente	• 43 000 000 000	—	2 000 000 000	41 000 000 000	1 147 965 133	39 848 622 473	40 996 587 606	—	3 412 394
		Totale Categoria 8^a L	632 710 000 000	—	2 000 000 000	630 710 000 000	470 079 678 249	145 105 743 681	615 185 421 930	2 080 638	15 526 658 708
		Categoria 9 ^a Poste correttive e compensative di spese correnti									
3 09 01	060	Introito capitali di copertura e recupero di spese legali e per azioni di invalidità	L 130 000 000 000	27 000 000 000	—	157 000 000 000	182 156 721 858	2 271 083 246	184 427 805 104	27 427 805 104	—
3 09 02	061	Recupero di spese sostenute per la gestione immobiliare	• 35 000 000 000	—	—	35 000 000 000	30 581 405 597	5 863 820 567	36 445 226 164	1 445 226 164	—
3 09 03	062	Indennità trattenute ad infortunati e tecnopati ricoverati	• 1 500 000 000	—	—	1 500 000 000	1 121 189 732	—	1 121 189 732	—	378 810 268
3 09 04	063	Recupero di spese generali di amministrazione a carico di gestioni diverse	• 35 000 000 000	—	—	35 000 000 000	40 874 318 196	2 500 000 000	43 374 318 196	8 374 318 196	—
3 09 05	064	Recupero e rimborsi diversi	• 3 500 000 000	1 340 000 000	—	4 840 000 000	5 742 230 014	1 305 356	5 743 535 370	903 535 370	—
3 09 06	065	Recupero e rimborsi di spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza	• 7 000 000 000	—	—	7 000 000 000	7 354 744 393	396 330 635	7 751 075 028	751 075 028	—
3 09 07	066	Recupero e rimborsi di spese per prestazioni strutturali	• 55 000 000 000	—	—	55 000 000 000	69 091 096 290	—	69 091 096 290	14 091 096 290	—
		Totale Categoria 9^a L	267 000 000 000	28 340 000 000	—	295 348 000 000	336 921 706 080	11 032 539 804	347 954 245 884	52 993 056 152	378 810 268